

I PRINCIPI DI BUON GOVERNO DEMOCRATICO A LIVELLO LOCALE

(approvati con la Dichiarazione sulla strategia del consiglio d'europa sull'innovazione e il buon governo a livello locale)

Principio 1. Elezioni regolari, equa rappresentanza e partecipazione

Le elezioni locali si svolgono liberamente e regolarmente, in conformità con le norme internazionali e la legislazione nazionale, e senza frodi.

I cittadini sono posti al centro dell'azione pubblica, quali soggetti attivi coinvolti in modo chiaramente definito nella vita pubblica a livello locale.

Tutti i cittadini, uomini e donne, hanno il diritto di fare udire la propria voce nel processo decisionale, direttamente o attraverso legittimi organismi che ne rappresentano gli interessi. Tale concezione della partecipazione, che promuove il coinvolgimento dell'insieme dei cittadini, è basata sui principi della libertà di espressione, di riunione e di associazione.

La voce di tutti i cittadini, compresi i più svantaggiati e vulnerabili, è ascoltata e presa in considerazione al momento della presa di decisioni, tra cui quelle relative all'assegnazione delle risorse.

Si devono sempre intraprendere sforzi ragionevoli per tentare di conciliare i diversi legittimi interessi e ottenere un largo consenso su quanto rappresenta l'interesse generale della comunità e sui mezzi per ottenerlo.

Le decisioni sono prese in funzione della volontà della maggioranza dei cittadini, nel rispetto dei diritti e dei legittimi interessi della minoranza.

Principio 2. La reattività

Gli obiettivi, le norme, le strutture e le procedure sono adattati alle legittime attese e ai bisogni dei cittadini.

I servizi pubblici sono garantiti e viene data risposta alle richieste, istanze e lagnanze entro un lasso di tempo ragionevole.

Principio 3. Efficacia e efficienza

I risultati sono conformi agli obiettivi stabiliti.

Le risorse disponibili sono utilizzate in modo ottimale.

L'efficacia e l'efficienza dei servizi sono misurate e migliorate grazie al ricorso a meccanismi di gestione delle prestazioni

Controlli effettuati a intervalli regolari consentono di valutare e migliorare i servizi.

Principio 4. Apertura e trasparenza

Le decisioni sono prese e applicate conformemente alle norme e ai regolamenti. Tutte le informazioni che non abbiano carattere riservato secondo la legge (quali la protezione dei dati e il rispetto della vita privata o la garanzia di imparzialità nelle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici) sono accessibili al pubblico.

Il pubblico è informato delle decisioni, dell'attuazione delle politiche e dei risultati ottenuti, in modo da potere seguire efficacemente le attività degli enti locali e contribuirvi.

Principio 5. Stato di diritto

Gli enti locali rispettano la legge e le decisioni giudiziarie. Le norme e le disposizioni sono adottate conformemente alle procedure stabilite dalla legge e sono applicate in modo imparziale.

Principio 6. Comportamento etico

L'interesse generale è anteposto agli interessi individuali.

Misure efficaci sono adottate per prevenire e combattere qualsiasi forma di corruzione.

Eventuali conflitti di interesse sono dichiarati in tempo utile; i soggetti in posizione di conflitto di interesse devono astenersi dal partecipare alle deliberazioni che li riguardano.

Principio 7. Competenze e capacità

Le capacità professionali delle persone che gestiscono il governo della collettività sono mantenute e rafforzate in permanenza, per pervenire a risultati ed effetti più incisivi.

I funzionari sono incoraggiati a migliorare continuamente le loro prestazioni professionali.

Sono creati e utilizzati metodi e procedure pratiche finalizzate a trasformare le attitudini in competenze e a ottenere migliori risultati.

Principio 8. Innovazione e apertura nei confronti del cambiamento

Nuove ed efficaci soluzioni sono costantemente poste in atto per risolvere i problemi e si migliora l'erogazione dei servizi mediante metodi moderni

I governi e/o gli enti locali sono disponibili ad accettare di guidare e sperimentare nuovi programmi, nonché ad apprendere dall'esperienza altrui.

Viene instaurato un clima favorevole al cambiamento, al fine di ottenere migliori risultati.

Principio 9. Sostenibilità e progettualità a lungo termine

Le politiche attuali prendono in considerazione i bisogni delle generazioni future.

La sostenibilità dello sviluppo della comunità è presa costantemente in considerazione. Le decisioni sono adottate tenendo presente l'obiettivo di internalizzare tutti i costi e di evitare di trasmettere alle generazioni future tensioni e problemi, sia di natura ambientale, che strutturale, finanziaria, economica e sociale.

Il futuro della comunità locale si colloca in una progettazione a lungo termine e in una prospettiva di ampio respiro, che tiene conto dei bisogni derivanti da tale sviluppo.

Questa prospettiva è basata sulla comprensione delle complessità storiche, culturali e sociali.

Principio 10. Sana gestione finanziaria

Gli oneri sostenuti dai cittadini non superano il costo dei servizi erogati e non riducono la domanda in modo troppo importante, in particolare per i servizi pubblici essenziali.

È garantita una gestione finanziaria prudente, in particolare quando si tratta di contrarre mutui e di utilizzare il denaro così ottenuto, di stimare le risorse, le entrate e gli accantonamenti e di fare uso di ricavi eccezionalmente elevati.

Sono preparate delle programmazioni pluriennali di bilancio, in consultazione con il pubblico. I rischi sono calcolati e gestiti correttamente, il che presuppone in particolare la pubblicazione del bilancio consolidato e, nel caso di partenariati pubblico/privato, una condivisione realistica dei rischi.

L'ente locale partecipa agli accordi di solidarietà intermunicipali per un' equa ripartizione degli oneri e degli utili e per la riduzione dei rischi (sistemi di perequazione, cooperazione intercomunale, mutualizzazione dei rischi, ecc.).

Principio 11. Diritti dell'Uomo, diversità culturale e coesione sociale

I Diritti dell'Uomo sono rispettati, tutelati e applicati e viene combattuta qualsiasi forma di discriminazione, nei limiti delle competenze degli enti locali.

La diversità culturale è considerata una risorsa e ci si impegna costantemente per garantire che tutti i cittadini possano svolgere un ruolo nella loro comunità locale, identificarsi con essa e non sentirsi esclusi.

Si promuovono la coesione sociale e l'integrazione delle aree svantaggiate.

È garantito l'accesso ai servizi di base, in particolare per le fasce meno favorite della popolazione.

Principio 12. Responsabilità

Tutti i decisori, che si tratti di gruppi o di individui, sono responsabili delle loro decisioni.

Si dà conto delle decisioni che vengono motivate, mentre chi le emana è soggetto a sanzioni.

Sono adottate misure efficaci per porre rimedio agli abusi amministrativi e all'operato degli enti locali che non rispettano i diritti civili.

(ALLEGATO)

**DICHIARAZIONE SULLA STRATEGIA DEL CONSIGLIO D'EUROPA
SULL'INNOVAZIONE E IL BUON GOVERNO A LIVELLO LOCALE**

Noi, ministri europei, responsabili dei poteri locali e regionali, alla XV seduta della nostra conferenza che ha luogo a Valencia il 15 e 16 ottobre 2007:

- I. Ricordando di aver individuato a Budapest le sfide più significative, affrontate dai nostri paesi membri, nello svolgere il buon governo a livello locale e regionale, e di esserci impegnati a controllarle, stabilire e osservare le modalità con cui gli sforzi comuni attraverso il Consiglio d'Europa possono contribuire alla loro soluzione,
- II. Notando che la nostra esperienza nell'implementare l'Agenda di Budapest, presentata qui a Valencia, come pure quella del Centro di consulenze per la riforma dei poteri locali, dopo due anni d'attività, indica la necessità di aumentare e coordinare i nostri sforzi per migliorare il buon governo a livello locale,
- III. Convinti che l'obiettivo per il miglioramento del buon governo a livello locale si può realizzare grazie agli sforzi coordinati dei poteri centrali e locali, in base ad obiettivi e mezzi chiaramente delineati per agire, inclusi nell'originale Strategia sull'innovazione e il buon governo a livello locale,
- IV. Approvando il fatto che il Congresso dei poteri locali e regionali, alla sua Seduta plenaria tenutasi dal 30 maggio all'1 giugno 2007, ha approvato il disegno della Strategia sull'innovazione e il buon governo locale a livello locale, chiarendo così che essa risponde alle esigenze reali dei poteri locali nell'intero continente,

Concordiamo e dichiariamo quanto segue:

1. Appoggiamo la Strategia sull'innovazione e il buon governo a livello locale, allegata alla presente Dichiarazione.
2. Invitiamo il Comitato dei ministri a
 - Formare un gruppo di lavoro composto dai rappresentanti del Comitato dei ministri, dell'Assemblea parlamentare, del Congresso, del Comitato Europeo per la Democrazia Locale e Regionale e della Conferenza delle organizzazioni internazionali non governative, al fine di portare a fine ed adottare la Strategia.
 - Invitare tutti i paesi membri ad impegnarsi a raggiungere gli effetti del buon governo di cui nella Strategia, mediante l'accoglimento di strumenti previsti dalla stessa, o intraprendendo altre misure appropriate che possono includere l'uso e l'osservazione delle iniziative o attività esistenti per migliorare continuamente la gestione a livello locale.

3. Invitiamo il Congresso a prender parte attivamente all'ulteriore sviluppo e messa in opera della Strategia, inclusa la partecipazione attiva dello stesso alla Piattaforma degli attori interessati, e a promuovere l'approvazione del programma d'azione.
4. Invitiamo l'Assemblea parlamentare e la Conferenza delle organizzazioni internazionali non governative del Consiglio d'Europa ad appoggiare la Strategia e a svolgere un ruolo attivo nella piattaforma degli attori interessati.
5. C'impegnamo a continuare l'attività volta al miglioramento del potere locale, in partenariato con le associazioni nazionali e i poteri locali, incluso lo sviluppo del programma d'azione per l'implementazione della Strategia, ove ciò si presenti opportuno.
6. Ringraziamo i governi e le associazioni dei poteri locali della Bulgaria, della Norvegia e della Spagna per la loro disponibilità e l'impegno a sperimentare il proposto Attestato europeo per l'innovazione e il buon governo.
7. Siamo decisi ad implementare, alla nostra prossima seduta, la Strategia e l'Attestato europeo per l'innovazione e il buon governo.

STRATEGIA SULL'INNOVAZIONE E IL BUON GOVERNO

A LIVELLO LOCALE

Introduzione

Gli Stati europei hanno aderito al Consiglio d'Europa con l'obiettivo di realizzare una più stretta collaborazione sul continente e di salvaguardare e promuovere gli ideali e i principi che costituiscono il loro patrimonio comune: democrazia, Diritti dell'Uomo e Stato di diritto.

Se questi ideali sono validi ancor oggi come cent'anni fa, le aspettative dei cittadini sono cambiate. Il buon governo è divenuto il paradigma dell'importanza realmente riconosciuta ai valori e ai modelli della democrazia, dei diritti dell'uomo e dello stato di diritto.

Nel 2005, i Capi di Stato e di governo degli Stati membri del Consiglio d'Europa, riunitisi a Varsavia nel terzo Summit, hanno affermato "che una vera democrazia e un buon governo a ogni livello sono essenziali per prevenire conflitti, promuovere stabilità, favorire progresso economico-sociale, a partire dalla creazione di comunità sostenibili nel tempo, luoghi di vita e di lavoro non solo per il presente ma anche per il futuro".

Per raggiungere questi obiettivi è essenziale adottare misure sia a livello locale che europeo.

La strategia seguente che si fonda sugli insegnamenti e sull'esperienza degli Stati membri e sulla loro cooperazione tramite il Consiglio d'Europa, vuole promuovere l'azione di tutti gli attori competenti al livello europeo, nazionale e locale.

I. Ambito di applicazione

Il buon governo è necessario a tutti i livelli dell'amministrazione pubblica. Esso riveste tuttavia un'importanza fondamentale a livello locale, poiché è proprio l'ente locale quello più vicino ai cittadini, ai quali esso assicura i servizi essenziali; è dunque a questo livello che i cittadini si possono sentire maggiormente parte integrante dell'azione pubblica.

II. Obiettivi.

Lo scopo della Strategia è quello di mobilitare e stimolare l'azione degli attori nazionali e locali affinché i cittadini di tutti i Paesi europei possano beneficiare di un buon governo a livello locale mediante il continuo miglioramento dei servizi pubblici locali, il coinvolgimento della popolazione e politiche che rispondano alle loro legittime attese.

Per raggiungere questo scopo la Strategia individua i tre obiettivi seguenti:

1. che i cittadini siano posti al centro di tutti i processi e di tutte le istituzioni democratiche;
2. che gli enti locali cerchino costantemente di migliorare la loro "governance", nel rispetto dei dodici Principi illustrati più avanti;
3. che gli Stati (o le istituzioni regionali, in funzione della costituzione degli Stati membri) creino e mantengano le condizioni istituzionali che consentono un miglioramento del governo locale, onorando gli impegni già assunti, conformemente alle disposizioni della Carta Europea dell'Autonomia Locale e sulle altre norme del Consiglio d'Europa.

III. I 12 Principi di buon governo democratico.

Il buon governo è un concetto multiforme e si fonda su principi, norme e pratiche sviluppatasi nel tempo nei diversi paesi del mondo. La Strategia tiene conto del lavoro svolto in questo campo dal Consiglio d'Europa e dalle altre organizzazioni internazionali.

Le loro acquisizioni e esperienze, ed in particolare quelle proprie del Consiglio d'Europa nel campo della democrazia, dei diritti dell'uomo e dello Stato di diritto, possono essere espresse nella forma dei dodici Principi in materia di buon governo democratico.

Affinché questi principi possano essere applicati, gli enti locali devono avere le competenze, le responsabilità e le risorse che permettano loro di "regolare e di gestire, una parte importante degli affari pubblici di loro competenza, nell'interesse della popolazione locale".

I Principi del Buon Governo Democratico al livello locale sono:

1. **elezioni regolari, equa rappresentanza e partecipazione**, al fine di garantire una reale possibilità a tutti i cittadini di esprimersi sulla gestione degli affari pubblici locali;
2. **reattività**, al fine di garantire che le risposte date dalla autorità locale siano sempre adeguate alle aspirazioni legittime e ai bisogni dei cittadini;
3. **efficacia e efficienza**, al fine di assicurare che gli obiettivi siano raggiunti con l' utilizzo ottimale delle risorse;
4. **apertura e trasparenza**, per garantire al pubblico libero accesso all'informazione e per facilitare la comprensione della gestione degli affari pubblici;
5. **Stato di diritto**, per garantire l'equità, l'imparzialità e la prevedibilità;
6. **comportamento etico**, per garantire che l'interesse pubblico sia posto al di sopra degli interessi privati;
7. **competenze e capacità**, per garantire che i rappresentanti e i responsabili locali siano in grado di assolvere i propri compiti;
8. **innovazione e apertura al cambiamento**, per far sì che nuove soluzioni e buone pratiche portino a dei miglioramenti;

9. **sostenibilità e progettualità a lungo termine**, al fine di tenere conto degli interessi delle generazioni future;
10. **sana gestione finanziaria**, per garantire una utilizzazione prudente e produttiva dei fondi pubblici;
11. **diritti dell'Uomo, diversità culturale e coesione sociale**, per garantire che tutti i cittadini siano protetti e rispettati e che nessuno sia discriminato o escluso;
12. **responsabilità**, per garantire che i rappresentanti e i funzionari locali si assumano le propria responsabilità e siano tenuti a rispondere del loro operato.

IV. Impegni.

Al fine di mobilitare l'azione di tutti gli attori in favore del buon governo democratico a livello locale, la Strategia i governi e gli enti locali devono fare propria la Strategia secondo un processo condiviso.

Pertanto:

- Gli enti locali saranno invitati a impegnarsi volontariamente, nei confronti dei loro cittadini, ad esercitare i loro poteri e le loro responsabilità nel rispetto dei dodici Principi di buon governo democratico. Dovranno altresì rendere pubblico questo impegno e giustificare il loro operato.
- I governi e gli enti locali (le loro associazioni) partecipanti converranno sui metodi e sui mezzi per raggiungere gli obiettivi della Strategia tenuto conto delle loro competenze di legge e dei rispettivi ruoli nonché basandosi, laddove esistano, su iniziative e azioni già in atto.
- Gli Stati membri e il Congresso si impegnano a sostenere e a sviluppare la cooperazione paneuropea necessaria all'attuazione e all'orientamento di questa Strategia, ivi compreso il sostegno alla condivisione delle informazioni e allo scambio di esperienze.

V. Attuazione

A livello europeo

1) Una Piattaforma degli Attori, costituita all'interno del Consiglio d'Europa e composta da rappresentanti del Comitato dei Ministri, dell'Assemblea parlamentare, del Congresso dei poteri locali e regionale, del Comitato europeo sulla democrazia locale e regionale (CDLR) e dalla Conferenza delle Organizzazioni Internazionali non Governative (INGO), avrà la responsabilità della supervisione e dell'orientamento nell'attuazione della Strategia e nel suo sviluppo alla luce dell'esperienza acquisita.

2) Il Congresso dei Poteri Locali e Regionali organizzerà un dibattito annuale sull'attuazione della Strategia, nell'intento di migliorarne la visibilità e faciliterà i contatti con le associazioni nazionali per incoraggiare lo scambio di esperienze e informazioni.

3) Il Centro di Conoscenze sulla Riforma dell'Amministrazione locale del Consiglio d'Europa aiuterà gli Stati membri, gli enti locali e le loro associazioni

ad attuare i programmi d'azione, quando questi comprendano obiettivi basati sul "rafforzamento delle capacità".

4) Il Comitato Europeo sulla Democrazia Locale (CDLR), potrebbe rappresentare l'ambito nel quale sviluppare delle iniziative concrete di scambio di esperienze, discussione di processi di riforma e creazioni di rete.

5) Una iniziativa intitolata "Settimana europea della democrazia locale" viene lanciata con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini e di promuovere la loro partecipazione alla vita pubblica a livello locale.

6) Un attestato europeo d'innovazione e di buon governo e un premio di eccellenza europeo verranno istituiti come riconoscimento per gli enti locali europei che si saranno distinti nell'attuazione della Strategia.

7) L'esperienza degli Stati membri che metteranno in atto la Strategia sarà seguita e portata a conoscenza degli altri Stati membri, di modo che il processo di attuazione sia realmente condiviso e tutti ne traggano beneficio.

A livello nazionale

1) I governi nazionali e/o locali e le associazioni di enti locali, secondo le competenze di legge e i rispettivi poteri, saranno invitati a condividere l'impegno ad agire al fine di attuare il buon governo a livello locale. Quelli che risponderanno a tale invito manifesteranno il loro impegno e la loro condivisione della Strategia accordandosi su dei programmi d'azione. Questi saranno basati, se del caso, su accordi già esistenti. La piattaforma degli attori ove richiesta fornirà il suo sostegno.

2) I programmi d'azione rappresenteranno così l'espressione del comune impegno a lavorare al miglioramento del governo locale. La Strategia sull'innovazione e il buon governo intende incoraggiare i governi centrali e locali a intraprendere azioni congiunte al fine di favorire il miglioramento della qualità del governo a tutti i livelli, a cominciare da quello più vicino al cittadino, nel quale è essenziale che la democrazia sia radicata solidamente e in modo efficace.

Gli Stati membri, gli enti locali e i cittadini sono invitati a condividere e a fare propri gli obiettivi della Strategia al fine di permettere alle generazioni presenti e future di tutte le regioni d'Europa di beneficiare di un buon governo a livello locale.

